



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



**Regione
Lombardia**



POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

**Monitoraggio ambientale
del POR FESR e
del PC Interreg V-A Italia-Svizzera
2014-2020**

**Lezioni apprese e spunti per la
Programmazione 2021-2027**

Autorità Ambientale Regionale

Dicembre 2022

Autorità Ambientale regionale

D.G. Ambiente e clima

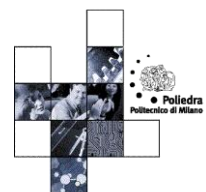
Alessandra Norcini

Alessandro Dacomo

Assistenza Tecnica all’Autorità Ambientale

Poliedra – Centro di servizio e consulenza del Politecnico di Milano su pianificazione ambientale e territoriale

Elena Conte, Enrica Zucca



Indice

Premessa	4
L'Autorità Ambientale Regionale	4
1 POR FESR.....	5
1.1 Ricerca, innovazione e modelli di produzione e consumo sostenibili	5
1.1.1 Eco-innovazione	5
1.1.2 Sistemi di gestione ambientale e energetica	7
1.1.3 Green procurement	8
1.2 Competitività delle pmi	9
1.3 Efficienza energetica.....	12
1.4 Emissioni climalteranti	15
1.5 Progettazione integrata e rigenerazione urbana e territoriale	16
1.6 Le sinergie.....	18
1.6.1 POR - PSR.....	18
1.6.2 POR FESR- FSE	20
2 PC Italia Svizzera.....	22
3 Le modalità di rilevazione delle informazioni	24

Premessa

Con questo documento si è inteso raccogliere alcuni esiti delle attività di monitoraggio condotte dall'Autorità Ambientale nel corso della Programmazione 2014-2010.

Il documento sintetizza le principali evidenze emerse nel corso delle attività istruttorie e nel corso dell'analisi e raccolta delle informazioni ambientali delle proposte progettuali finanziate. Lo scopo è di far emergere buone pratiche, limiti e criticità e individuare le "lezioni apprese" affinché costituiscano una base significativa nell'impostazione delle attività che riguardano il nuovo ciclo di programmazione.

In considerazione dello slittamento della chiusura del PSR 2014-2020, il documento si focalizza sugli esiti dei monitoraggi POR FESR e PC Interreg V-A Italia Svizzera.

L'Autorità Ambientale Regionale

L'Autorità Ambientale di Regione Lombardia opera presso la Direzione Generale Ambiente e Clima fin dalla programmazione comunitaria 2000-2006 e si occupa di orientare alla sostenibilità ambientale i programmi finanziati con i fondi comunitari POR FESR, PSR e PC IT-CH, che sostengono rispettivamente la competitività del sistema territoriale lombardo, lo sviluppo rurale e la cooperazione tra i due versanti della frontiera italiana e svizzera. L'Autorità Ambientale segue le fasi di definizione e attuazione di tali programmi in stretto raccordo con le diverse Autorità di Gestione garantendo la sostenibilità ambientale degli strumenti attuativi, la selezione degli interventi e dei progetti e il monitoraggio degli effetti ambientali delle azioni finanziate, in coerenza con gli esiti della VAS e in applicazione delle politiche ambientali in atto. Si occupa inoltre della comunicazione dei risultati ambientali dei Programmi e di valorizzare le opportunità di carattere ambientale in essi presenti. Si dedica infine alla sensibilizzazione ambientale dei beneficiari e in generale dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi, per accrescerne la capacity building e favorire la qualità dei progetti. L'Autorità Ambientale è stata istituita in ciascuna Regione e presso il Ministero dell'Ambiente, in attuazione delle disposizioni comunitarie per il rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile e della legislazione ambientale nei fondi strutturali. Nel 2014 una legge nazionale ne ha riconosciuto ruolo e funzione.

1 POR FESR

1.1 Ricerca, innovazione e modelli di produzione e consumo sostenibili

Fonti e riferimenti: report dell'Autorità Ambientale

Monitoraggio ambientale: orientamento alla sostenibilità 2020

Monitoraggio Ambientale: Report complessivo 2020

Monitoraggio Ambientale: versione SMART 2021

1.1.1 Eco-innovazione

Regione Lombardia ha individuato attraverso la *Strategia di Specializzazione Intelligente* le priorità da perseguire al fine di rispondere ai bisogni delle imprese, del sistema scientifico e della società nel suo complesso, rafforzando ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti¹. Il POR FESR 2014-2020 contribuisce all'attuazione della Strategia S3 attraverso i progetti finanziati con risorse dell'**Asse I** relativo alla **Ricerca e all'Innovazione**.

I dati del monitoraggio

Circa il **13% dei progetti sviluppati** nell'ambito delle **azioni I.1.b.1.1, I.1.b.1.2 e I.1.b.1.3**² riguarda l'area di specializzazione dell'S3 **Eco-Industria**, dietro solamente ad altre aree tradizionalmente molto competitive per la Regione quali il Manifatturiero avanzato e l'Industria della Salute.

Le maggiori quote di progetti dell'area Eco-industria si registrano soprattutto sull'azione I.1.b.1.1, relativa al *sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese*, e sull'azione I.1.b.1.3, riguardante il *sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi*. L'eco-innovazione, tuttavia, non si esaurisce all'interno dell'Eco-industria: **più del 40% dei progetti di ricerca finanziati nel complesso dall'Asse I** infatti presenta ricadute ambientali positive, ossia **lavora attivamente nella direzione dell'obiettivo di sostenibilità** dell'eco-innovazione.

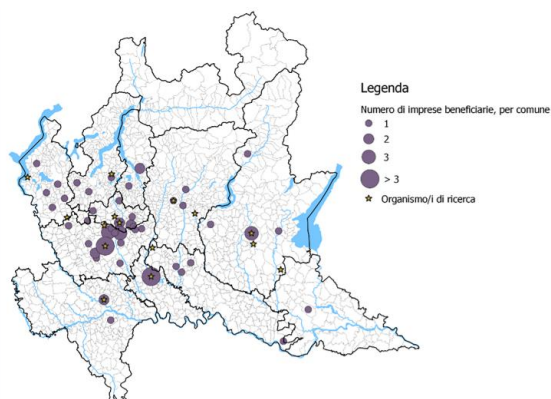
Un'analisi più approfondita circa i temi ambientali affrontati nei progetti indica che il tema della mitigazione degli impatti e della riduzione nell'uso delle risorse è stato sviluppato **trasversalmente alle aree di specializzazione**: i temi di maggior successo riguardano la riduzione delle emissioni climalteranti, condotta soprattutto tramite sperimentazioni su tecnologie per il risparmio energetico, con ricadute anche a livello della qualità dell'aria; seguono temi maggiormente legati all'area del **Manifatturiero avanzato**, quali la riduzione della produzione di rifiuti e dell'uso di materie nei processi produttivi.

Tema ambientale	Totale progetti	Tema ambientale	Totale progetti
Emissioni climalteranti	132	Rischio integrato	12
Risparmio energetico	110	Mobilità sostenibile	10
Produzione di rifiuti	102	Suolo	9
Uso di materie	82	Biodiversità	6
Qualità dell'aria	71	Inquinamento elettromagnetico	4
Qualità delle acque	39	Paesaggio e beni culturali	4
Uso delle acque	35	Inquinamento acustico	2
FER - storage	32	Turismo sostenibile	2
Progetti che trattano almeno un tema ambientale			281
			41%
Totale progetti			697

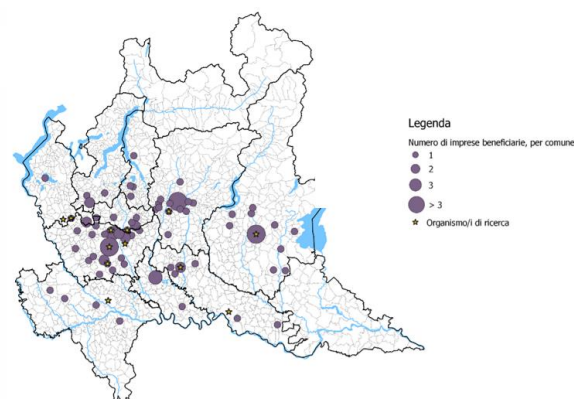
¹ Aree di specializzazione della S3: Aerospazio; Agroalimentare; Eco-industria; Industrie creative e culturali; Industria della salute; Manifatturiero avanzato; Mobilità sostenibile.

² Per l'elenco delle misure di finanziamento si veda la tabella a pagina 5

La **distribuzione territoriale** delle imprese beneficiarie dei finanziamenti dei bandi analizzati sull'**Asse I evidenzia** la netta prevalenza dei poli urbani di **Milano, Bergamo, Brescia e Lodi**, seguiti da una cintura di comuni attorno a Milano, in particolare fra Milano e Monza. Si conferma quindi la storica vocazione industriale dell'alta pianura, in particolare nella fascia Milano – Bergamo – Brescia, nonchè una marcata tensione a configurarsi quale area d'elezione per la creazione di un ecosistema di relazioni e idee funzionale allo sviluppo delle politiche di innovazione anche ambientale, in particolare sui settori del manifatturiero avanzato e smart mobility



Call Accordi RSI



Call Hub R&I

Buone pratiche

Il bando **Fashiontech** (azione I.1.b.1.2) ha finanziato progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore “Tessile, Moda e Accessorio” condotti secondo i principi di sostenibilità. Nell'istruttoria di valutazione hanno trovato spazio **criteri specifici riferiti alla sostenibilità** dei progetti che hanno permesso di valorizzare le attenzioni progettuali connesse al grado di innovazione in relazione al livello *ecofriendly* e di economia simbiotica (in termini di riduzione degli scarti, utilizzo di materiali non dannosi per l'ambiente, reintegrazione, utilizzo -o incremento percentuale d'uso- di materiali riciclati, riutilizzo dei materiali e materia prima seconda). Grazie alla selezione operata dai criteri, l'89% dei progetti finanziati determina benefici ambientali, nonostante solo l'11% afferisca al settore dell'Eco-industria. Il bando, inoltre, si correla in maniera sinergica all'esperienza maturata nell'ambito del progetto **Interreg Europe CircE**, che mira alla diffusione di buone pratiche per l'implementazione dell'economia circolare in Europa.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

Con sguardo complessivo ai bandi attivati sull'Asse I, più del 40% dei progetti di ricerca finanziati, indipendentemente dall'area di specializzazione di riferimento, presenta **ricadute ambientali positive**, ossia lavora attivamente nella direzione dell'obiettivo di sostenibilità dell'eco-innovazione, a dimostrazione che **l'eco-innovazione non si esaurisce all'interno dell'Eco-industria**. Inoltre l'analisi dei temi ambientali affrontati nei progetti indica un impegno **trasversale alle aree di specializzazione**.

Da tutto ciò risulta particolarmente significativo, anche per il prossimo ciclo di Programmazione:

- ✓ promuovere l'**ecoinnovazione trasversalmente alle Aree di Specializzazione** (non solo Eco-industria), anche attraverso misure dirette
- ✓ Promuovere modelli di **economia circolare**, **ampliare le potenzialità** legate al **riciclo ed al riuso dei prodotti** e alla ricerca di soluzioni tecniche e di materiali che ne prolunghino la vita e convertano le destinazioni d'uso, trasformando prodotti percepiti come scarti o giunti al loro fine vita, in nuove materie prime o in nuovi prodotti

- ✓ Sostenere gli **investimenti in ricerca e innovazione volti a ridurre le ricadute ambientali delle attività di impresa** (*uso efficiente delle risorse, gestione dei materiali in ingresso e uscita, emissioni inquinanti e climalteranti, studio di materiali innovativi ecc.*).
- ✓ Individuare i **poli urbani e le città metropolitane come aree di elezione** per le politiche di ecoinnovazione (es. manifatturiero avanzato, *smart mobility*, chimica verde), cogliendo le opportunità di sinergia tra gli assi attraverso la promozione di progettazione integrata).

Con attenzione alle **aree che meno hanno colto le opportunità offerte dai bandi**, potrebbe essere interessante guardare agli esiti di linee di finanziamento, anche esterne al POR FESR, su determinate aree (come ad esempio le aree interne) per comprendere se vi siano le condizioni per attivare o supportare una spinta all'innovazione anche in sinergia con altre programmazioni.

1.1.2 Sistemi di gestione ambientale e energetica

Diversi bandi dell'Asse I, e alcuni dell'Asse III³, attraverso specifici criteri di valutazione o di premialità, hanno favorito il finanziamento di imprese in possesso di certificazioni riferite a **Sistemi di gestione ambientale** (ISO 14001, EMAS) o **energetica** (ISO 50001).

I dati del monitoraggio

Il monitoraggio ha rivelato che circa **il 9% delle imprese beneficiarie** di finanziamento aderisce a un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, a fronte di un **dato regionale** che resta di poco inferiore all'1%, indicando quindi **una prestazione migliore delle imprese finanziate sull'Asse I del POR FESR rispetto allo standard regionale. Un discorso a parte riguarda invece le imprese del settore turistico, finanziate tramite i bandi afferenti l'Asse III:** in questo caso l'adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e all'etichetta Ecolabel, promossa anche attraverso un criterio premiale, mostra risultati meno positivi.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

In generale, il monitoraggio ambientale ha evidenziato che il **possesso di una certificazione ambientale** rappresenta un **indicatore correlabile alla capacità di innovazione** delle imprese e che **le aziende certificate mostrano una maggior propensione verso la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione.**

Più in difficoltà, in questo senso si mostrano le imprese del settore turistico: in ragione di questa carenza, oltre all'inserimento di un criterio di premialità nell'ambito degli strumenti di finanziamento, sembrano essere necessarie forme di incentivazione diretta e misure dedicate alle imprese turistiche che agevolino la diffusione delle certificazioni ambientali anche in questo settore.

Risulta quindi particolarmente significativo anche per il prossimo ciclo di Programmazione:

- ✓ Sostenere l'adozione da parte delle imprese di **SGA (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001**, attraverso criteri premiali e finanziamenti diretti e specifici
- ✓ Dedicare particolare impegno alla promozione delle certificazioni ambientali tra le imprese turistiche, superando la logica della premialità nei bandi di finanziamento e promuovendo **incentivi diretti e misure dedicate.**

³ L'Asse III supporta interventi a sostegno delle attività delle piccole e medie imprese, con particolare attenzione al miglioramento dell'accesso al credito, e a favore della valorizzazione delle destinazioni turistiche e degli attrattori regionali. Si veda a questo proposito la tabella a pagina 5

1.1.3 Green procurement

L'azione del POR FESR 2014 2020, ha posto attenzione all'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e in generale all'adesione, anche volontaria, delle pubbliche amministrazioni ai principi del **green procurement** attraverso l'acquisizione di beni e servizi sostenibili. La Programmazione ha quindi anticipato la spinta di Regione Lombardia relativa alla promozione degli acquisti sostenibili, spinta che è stata ulteriormente promossa attraverso il **Piano d'Azione Regionale per gli Acquisti Verdi**, di recente approvazione⁴.

Il tema del green procurement è stato declinato in **maniera trasversale ma differenziata nei diversi Assi** del POR FESR. In modo più deciso rispetto al resto del Programma, gli strumenti di attuazione degli **Assi IV e V** si sono rivolti a beneficiari pubblici, che adottano necessariamente gare ad evidenza pubblica per la realizzazione dei progetti. I CAM, e più in generale l'adozione di un approccio orientato al green procurement, sono stati introdotti in 5 strumenti attuativi, come requisito di ammissibilità (bando Lumen) o criterio di valutazione/ premialità, e in molti dei rimanenti strumenti questo tema è stato presidiato tramite azioni di accompagnamento, monitoraggio e/o verifica dei progetti beneficiari.

I dati del monitoraggio

Con riferimento ai progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020, il tema degli acquisti sostenibili è stato declinato con modalità differenti tra i diversi strumenti attuativi. L'attenzione ai principi del green procurement, in particolare è stata trattata mediante:

- Elaborazione di schede per la rilevazione delle caratteristiche ambientali dei progetti, da compilare a cura dei beneficiari e allegare alla documentazione di candidatura;
- Redazione di linee guida rivolte ai beneficiari finalizzate al miglioramento progettuale e all'informazione inerente i CAM;
- Elaborazione di criteri di valutazione/premialità finalizzati alla selezione dei progetti e alla formazione delle graduatorie;
- Inserimento di requisiti di ammissibilità negli strumenti di selezione delle domande di finanziamento.

Gli strumenti afferenti gli Assi I e III sono, per natura degli assi stessi, orientati maggiormente alla produzione di beni e servizi: su tali Assi è stata in particolare rilevata la presenza di beneficiari aderenti a sistemi di gestione ambientale/energetica o, come nel caso dei bandi attrattori culturali, una tendenza verso l'offerta di beni o servizi certificati (ad es. Ecolabel).

Buone pratiche

L'iter di finanziamento dei progetti nell'ambito della **Manifestazione di interesse per la mobilità ciclistica**, ha visto la partecipazione dell'Autorità Ambientale al percorso di accompagnamento dei beneficiari, dal progetto preliminare sino al collaudo. Ciò ha consentito l'implementazione, valutazione e verifica dell'applicazione dei principi del green procurement e dei CAM lungo tutta la filiera della progettazione. In particolare:

- È stato elaborato un Criterio di premialità "Adozione di materiali ecocompatibili certificati" utile alla formazione della graduatoria
- È stata redatta una Linea guida per i beneficiari finalizzata al miglioramento progettuale sui temi della sostenibilità ambientale
- È stata attivata una interlocuzione con i beneficiari che ha consentito la segnalazione dei CAM vigenti (attività di concertazione precedente il finanziamento) e la verifica dell'applicazione all'interno dei capitolati d'appalto, contestualmente alla verifica del progetto esecutivo.

⁴ Formalizzato dalla Giunta Regionale nella seduta del 26 maggio 2020

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

In virtù del mutato quadro di riferimento che vede, a differenza della Programmazione 2014-2020, la coerenza del Piano d'Azione Nazionale del Green Public Procurement per tutti gli appalti pubblici, ma anche il rispetto dei CAM per tutti i beneficiari di un finanziamento PNRR, la Programmazione 2021-2027 dovrà incentivare e monitorare per tutti gli interventi promossi da soggetti pubblici l'applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi GPP**; la loro applicazione potrà essere sostenuta anche attraverso azioni di accompagnamento, formazione e *capacity building* degli Enti e dei Comuni.

Uno specifico ambito di intervento potrà inoltre riguardare il mondo della ricerca e il settore imprenditoriale, promuovendo il sostegno nella transizione verso la fornitura di prodotti e servizi green, anche per rispondere alla domanda generata dall'applicazione dei Criteri ambientali Minimi del GPP.

1.2 Competitività delle pmi

Fonti e riferimenti: report dell'Autorità Ambientale

Monitoraggio ambientale: orientamento alla sostenibilità 2020

Monitoraggio Ambientale: Report complessivo 2020

Monitoraggio Ambientale: versione SMART 2021

Monitoraggio Ambientale: bandi Turismo e Attrattività 2021

Monitoraggio ambientale: bandi Turismo e Attrattività 2022

L'**Asse III** del POR FESR è dedicato al supporto della Competitività delle piccole e medie imprese, finanziando interventi di varia natura, strutturali e immateriali. Il monitoraggio sui bandi condotto dall'Autorità Ambientale si è in particolare focalizzato su tre tipologie di iniziativa: la prima, l'avviso AL-VIA, dedicata al finanziamento di progetti di sviluppo aziendale, trasversalmente ai settori d'impresa; le ulteriori due, "Attrattori Culturali" e "Turismo e Attrattività", a sostegno delle imprese del settore turistico.

I dati del monitoraggio

Progetti di sviluppo aziendale

L'avviso AL-VIA ha finanziato progetti di sviluppo aziendale trasversalmente ai settori d'impresa. L'avviso per il finanziamento ha valutato in un unico criterio contenuti tra loro molto diversi quali l'attenzione alla sostenibilità ambientale, l'incremento della sicurezza degli ambienti di lavoro e l'introduzione di tecnologie innovative.

In coerenza con gli investimenti ammessi a finanziamento, nella sua sezione ambientale il criterio ha considerato gli effetti positivi in termini di ottimizzazione dell'uso di energia, acqua e materia, oltre che della produzione e gestione dei rifiuti. Analizzando le tematiche ambientali verso le quali i progetti finanziati hanno mostrato interesse, si rileva **una significativa propensione verso alcuni temi ambientali: dei 190 progetti valutati e finanziati (dati agosto 2018), considerati nell'ambito del monitoraggio dell'Autorità Ambientale, il 64% ha introdotto sistemi per l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia, il 47% ha puntato alla riduzione dei rifiuti⁵.**

Si tratta quindi di interventi in grado di conciliare il **beneficio ambientale** con l'**ottimizzazione dei costi** per i beneficiari.

Sostegno alle imprese turistiche

Nei bandi "**Turismo e Attrattività**", la risposta al criterio riferito ai temi di sostenibilità ambientale evidenzia un **diffuso interesse dei progetti verso le tematiche ambientali**, al punto che, nelle diverse iniziative, **percentuali anche superiori all'80% dei progetti** finanziati dai diversi bandi hanno adottato soluzioni

⁵ L'iniziativa ALVIA è stata finanziata con modalità a sportello, aperta tra luglio 2017 e settembre 2020. È stato realizzato dall'AT un report di monitoraggio dedicato che analizza il campione di progetti finanziati fino ad agosto 2018: i dati qui riportati sono stati estratti da tale report.

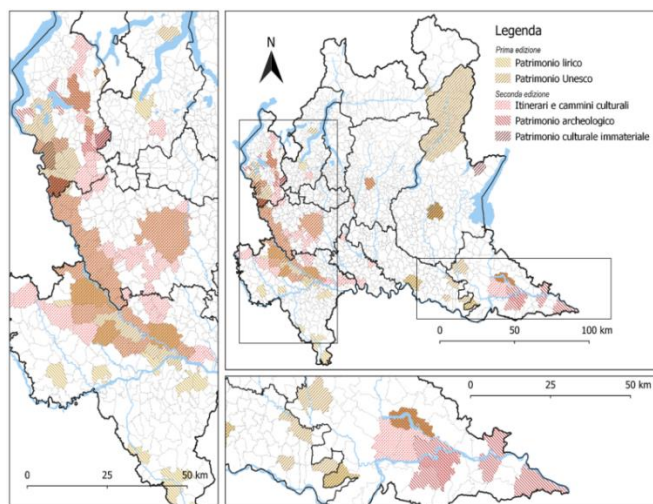
progettuali per la **sostenibilità ambientale**. I temi prevalenti in termini assoluti sono quelli dell'efficienza idrica ed energetica seguiti dalla filiera corta a km 0, dal contenimento dell'inquinamento, dalla mobilità a basso impatto e della bioedilizia. L'attenzione al paesaggio e alla biodiversità rimangono in generale aspetti meno diffusi (con qualche eccezione nelle Aree Interne), in favore di temi dal risvolto economico che, tramite un risparmio nell'utilizzo delle risorse (acqua/energia), consentano un risparmio in termini di spesa. Tuttavia, con il bando regionale 2020, grazie anche a una revisione della scheda di rilevamento dei dati ambientali, è emersa una maggiore attenzione verso l'impiego di impianti vegetazionali nelle aree pertinenti alla struttura ricettiva. Numerosi infatti sono gli interventi che hanno prestato attenzione al tema dell'inserimento paesaggistico e hanno dichiarato di svolgere campagne di sensibilizzazione dedicate ai visitatori delle strutture riguardanti i valori naturali e paesaggistici del territorio di riferimento. Sono altresì presenti delle soluzioni di installazione di tetti verdi, di deimpermeabilizzazione dei suoli e di realizzazione e potenziamento di impianti vegetazionali di connessione con la flora autoctona dell'immediato contesto della struttura ricettiva.

Osservando inoltre il criterio riferito alla valutazione della sostenibilità ambientale e sociale in relazione ai punteggi di qualità complessiva assegnati ai progetti, si nota una correlazione positiva: tale aspetto è particolarmente evidente laddove è stato possibile isolare e valorizzare il punteggio riferito al criterio di sostenibilità ambientale, in quanto strutturalmente distinto dal criterio di sostenibilità sociale.

Anche i bandi **“Attrattori Culturali”(I e II bando)** hanno visto in generale il finanziamento di interventi con un buon grado di orientamento verso i contenuti di sostenibilità ambientale, sia in termini di valorizzazione e diffusione delle attività di ricerca e studio (cfr. ad es. i settori archeologico e di cultura immateriale, design e arte contemporanea), che in termini di una particolare attenzione alle modalità di fruizione, di offerta espositiva nonché di mediazione innovativa dei contenuti specialistici. Buona in particolare anche l'attenzione alla **costruzione di prodotti culturali legati alle connotazioni storico-geografiche e paesaggistiche dei territori**.

A differenza di quanto rilevato sui bandi a sostegno di Ricerca e Innovazione (Asse I), nel settore turistico si riscontra una scarsa diffusione delle certificazioni ecologiche.

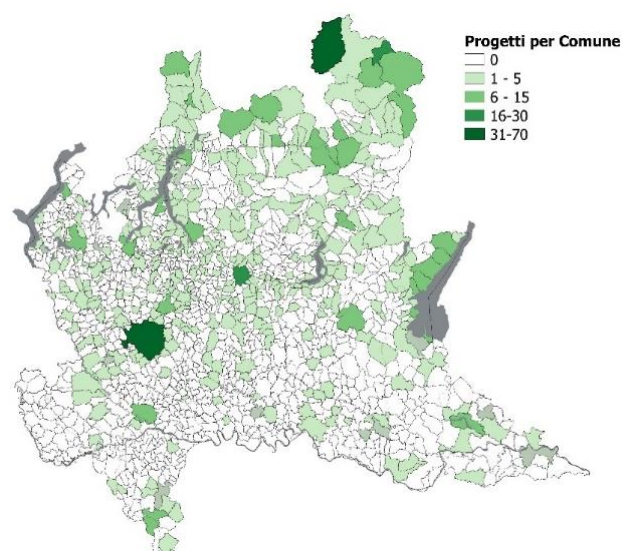
Una lettura territoriale



La distribuzione dei finanziamenti sui bandi dedicati agli “Attrattori culturali” vede principalmente coinvolte le province di Varese, Pavia, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova dove i capoluoghi hanno agito da traino anche per il coinvolgimento dei comuni circostanti, comprese le aree periferiche. Meno intercettate dai finanziamenti sono soprattutto la fascia alpina e prealpina centrale e la pianura centrale. Diverse aree sono riuscite a sviluppare progettualità sia nel primo che nel secondo bando: il varesotto, la valle del Ticino, le città di Pavia, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova.

I progetti finanziati dai bandi dedicati alla riqualificazione e **all'ammodernamento delle strutture ricettive**, benchè distribuiti sull'intero territorio regionale, si concentrano soprattutto nelle aree a maggior vocazione turistica come Milano, i grandi laghi e le mete turistiche di montagna. Particolare concentrazione si ritrova nei comuni rivieraschi dei grandi laghi (Garda, Iseo e Maggiore), nei capoluoghi di provincia e in alcune località montane. Per contro, gli ambiti della bassa pianura si caratterizzano per una minore partecipazione.

Spicca il dato riferito alla città di Milano, in cui ricade più del 60% dei progetti della Città Metropolitana, ovvero un numero paragonabile, in termini assoluti, ai progetti finanziati nei territori delle provincie di Varese o Como.



Buone pratiche

È interessante ripercorrere le modalità con cui sono stati integrati gli aspetti ambientali tra il primo e il secondo bando Attrattori Culturali. Nel **primo bando** i criteri di sostenibilità ambientale introdotti consentivano di valutare in modo significativo l'orientamento alla sostenibilità ambientale delle **azioni turistiche**, con un peso del 30% del punteggio sul totale e 2 punti di premialità sul progetto integrato.

Sebbene formalmente i criteri di sostenibilità ambientale non siano stati modificati fra la prima e la seconda edizione dell'Avviso attrattori, nella **seconda edizione** dell'Avviso, l'Autorità Ambientale, quale membro del Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito per la valutazione dei progetti, **ha però contribuito anche alla valutazione della qualità progettuale del Progetto Integrato e delle azioni culturali realizzando una piena integrazione della sostenibilità ambientale.**

Questo risultato è stato reso possibile grazie alla proficua collaborazione con la Responsabile dell'Azione e alla partecipazione diretta dell'AA al Gruppo di Lavoro interdirezionale.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

Una delle maggiori evidenze del monitoraggio indica che i progetti dalle migliori performance in relazione agli aspetti di sostenibilità ambientale (e sociale), risultano spesso validi anche dal punto di vista della qualità complessiva. Per questo motivo è importante continuare a proporre e articolare maggiormente criteri di valutazione/premialità che facciano emergere tali aspetti. In particolare è auspicabile che i criteri riferiti alla valutazione degli aspetti ambientali abbiano dignità autonoma, distinguendo chiaramente e valorizzando le singole componenti di contenuto del criterio e attribuendo ad ognuna un distinto valore di punteggio all'interno del bando.

Più in generale si rileva che sarebbe opportuno:

- ✓ Sviluppare progettualità e iniziative indirizzate a favorire ed evidenziare le **ricadute ambientali positive delle attività turistiche e di promozione dell'attrattività dei luoghi e a contenere gli impatti sulle risorse ambientali e naturali**, anche tramite azioni volte alla responsabilizzazione e al coinvolgimento attivo di turisti e comunità di riferimento;
- ✓ Sostenere la realizzazione di **offerte turistico culturali innovative, socialmente inclusive e integrate con il sistema dei servizi e della mobilità a basso impatto ambientale**, ad esempio sostenendo il ruolo delle imprese culturali e creative e valorizzando la gestione partecipata dei beni comuni;
- ✓ Promuovere **forme di turismo e ricettività sostenibili**, compresa l'adesione a **sistemi di gestione ambientale** (ISO 14001, EMAS) e all'etichetta **Ecolabel**.

1.3 Efficienza energetica

Fonti e riferimenti: report dell'Autorità Ambientale

Monitoraggio ambientale: focus Asse 4 Energia 2018

Monitoraggio ambientale: Efficienza energetica di edifici pubblici - Assi 4-5-6 - 2019

Monitoraggio ambientale: focus Asse 4 Energia 2019 - Sintesi non tecnica

Monitoraggio ambientale: orientamento alla sostenibilità 2020

Monitoraggio Ambientale: Report complessivo 2020

Monitoraggio Ambientale: versione SMART 2021

Monitoraggio Ambientale: Focus sul bando SAP 2021

Il POR 2014-2020 concorre a raggiungere obiettivi di **efficienza e risparmio energetico** in maniera trasversale ai diversi assi, attraverso strumenti attuativi che agiscono su più linee di intervento: sostegno alle imprese turistiche (**Asse III**), bandi e protocolli d'intesa dedicati all'efficientamento energetico di edifici pubblici (**Asse IV**), interventi di sviluppo urbano sui quartieri di Lorenteggio e Bollate (**Asse V**), strategie di sviluppo delle Aree interne lombarde (**con bandi a valere su risorse dell'Asse IV**).

I dati del monitoraggio

Il POR FESR ha finanziato la riqualificazione energetica di **circa 310 edifici**, tra settore pubblico e imprese; sono quasi 40 i brevetti lombardi depositati riguardanti i temi dell'efficienza energetica e delle FER.

Indicatore	Unità di misura	TOTALE
Superficie oggetto dell'intervento	(m ²)	585.623
Incremento della copertura del fabbisogno di energia primaria tramite FER	(MWh/anno)	7.326
Riduzione dei consumi di energia primaria da fonti non rinnovabili	(MWh/anno)	70.375
Riduzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	(MWh/anno)	79.893
Potenza fotovoltaica installata	(kW)	2.111
Potenza fotovoltaica aggiuntiva rispetto al limite di legge	(kW)	447
Riduzione annuale stimata dei gas a effetto serra	(tCO ₂ eq/anno)	16.023
Riduzione delle emissioni inquinanti di PM10	(kgPM10/anno)	113
Riduzione delle emissioni inquinanti di NO _x	(kgNO _x /anno)	9.584
Riduzione della superficie impermeabilizzata	(m ²)	4.885

Gli interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio edilizio pubblico finanziati sugli assi IV e V interessano **più di 200 edifici** le cui prestazioni energetiche pre-intervento mostrano una generale scarsa efficienza e una superficie complessiva di circa **586.000 mq**. Le **classi energetiche** pre-intervento più diffuse sono D, E, F e G, ovvero quelle con le prestazioni peggiori, ma questo trend si inverte a seguito degli interventi di efficientamento, elevando alcuni edifici anche alle classi migliori (A4, A3, A2, A1).

I dati di progetto e, ove disponibili, i dati a consuntivo, dimostrano che, grazie sia a interventi di isolamento termico che alla sostituzione dei datati impianti termici ed elettrici con le tecnologie più avanzate e prestanti, nonché grazie all'introduzione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili in loco, **il patrimonio edilizio pubblico finanziato potrà migliorare considerevolmente la sua prestazione energetica grazie al finanziamento del POR**.

Al contributo legato all'attuazione dei progetti finanziati sull'Asse IV (che comprendono anche le riserve per gli interventi di efficientamento nei territori interessati dalle Strategie per le Aree Interne), va inoltre a sommarsi quello derivante dai progetti finanziati sull'asse V, per il quale si stima una riduzione dei consumi finali di energia pari a **2 GWh all'anno**.⁶

Gli stessi interventi hanno un ruolo positivo anche rispetto all'obiettivo di promozione delle FER: si stima infatti un significativo incremento della copertura del fabbisogno di energia primaria prodotta tramite rinnovabili pari a 7,3 GWh/anno, con una particolare diffusione degli impianti fotovoltaici (+ 2.111 kW di

⁶ In aggiunta a questi valori, riferiti al patrimonio edilizio pubblico, si stima che anche gli interventi di Asse III possano contribuire con una riduzione pari a 2,5 GWh all'anno grazie agli interventi di efficientamento delle strutture turistiche.

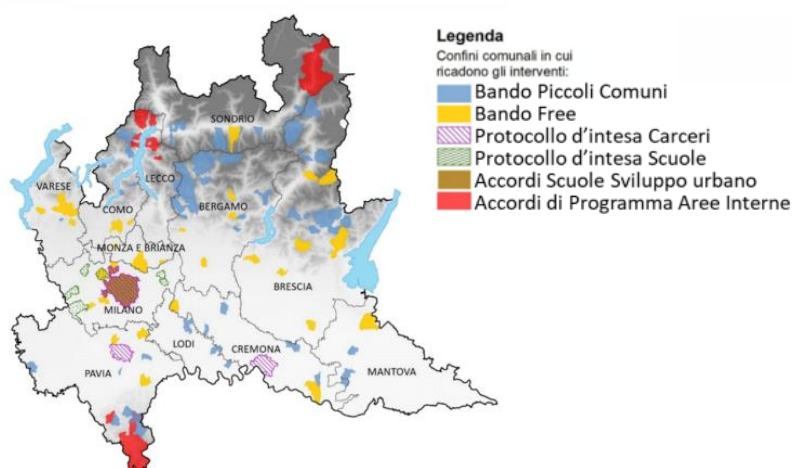
potenza installata), contribuendo così al trend già crescente in Lombardia della potenza fotovoltaica installata.

La quota del fabbisogno di energia primaria soddisfatta tramite **fonti energetiche rinnovabili** mostra una situazione variegata, con valori medi ex ante nel range 2%-30%, e valori medi ex post compresi tra 6% e 60% (dove il caso più virtuoso è rappresentato dalla scuola del Lorenteggio, che incrementa la copertura da FER dal 2 al 57%). Gli interventi ove la quota FER media supera il 50% del fabbisogno totale riguardano il bando FREE e la scuola di Lorenteggio, ove è previsto l'adeguamento ai requisiti di edifici a energia quasi zero NZEB.

A questi interventi mirati, si affiancano quelli finanziati tramite l'**Asse I** che promuovono la **ricerca e l'innovazione** sui temi legati all'energia, in particolare allo sviluppo delle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica e quelli finanziati tramite l'**Asse III** che sostengono l'ammodernamento delle strutture ricettive e che hanno visto il diffuso finanziamento di progetti con effetti di efficientamento e risparmio energetico.

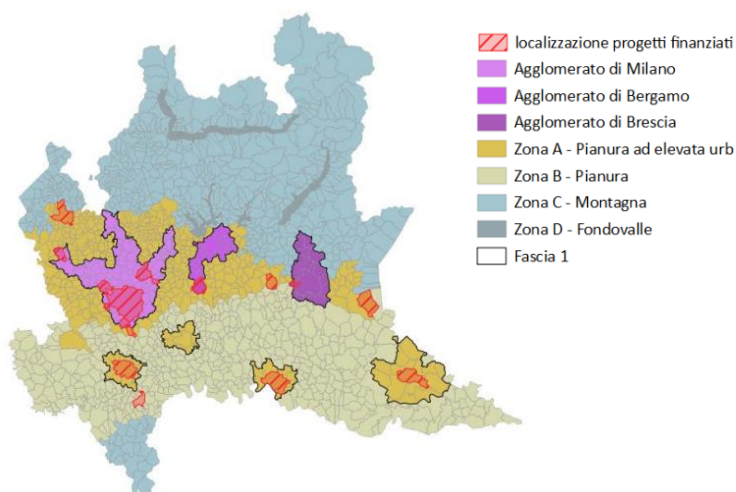
Azione	Strumento attuativo	Fabbisogno energetico coperto da FER	
IV.4.c.1.1	Bando Piccoli Comuni	4,4%	18,3%
	Bando FREE	4,5%	53,4%
	Bando SAP	2,25%	10,54%
	Protocollo Carceri	7,4%	n.d.
	Protocollo Scuole	n.d.	n.d.
V.4.c.1.1	Accordo Scuola Lorenteggio	1,8%	56,6%
	Accordo Scuola Bollate	2,8%	5,9%
IV.4.c.1.1 - A.I.	Area interna Alta Valtellina	29,0%	58,6%
	Area interna Alto Lario	3,1%	22,6%
	Area interna Oltrepò Pavese	10,5%	n.d.

Una lettura territoriale



I progetti si distribuiscono tra tutte le Province della Lombardia. In generale si può notare una maggiore concentrazione nei territori della montagna e in minor misura nella pianura irrigua; tra le Province con il maggior numero di comuni interessati vi sono Bergamo e Brescia, seguite da Pavia, Como e Sondrio. Rispetto ai diversi strumenti attuativi, si osserva che gli interventi nelle aree di montagna sono principalmente finanziati con il bando Piccoli Comuni e, come attendibile, attraverso le strategie delle Aree Interne.

Spostandosi verso la pianura sono diffusi gli interventi del bando FREE e dei restanti strumenti attuativi, con una particolare concentrazione nella Provincia di Milano, rendendo così i diversi strumenti attuativi complementari tra di loro. Nel bando FREE la maggior parte dei progetti finanziati interessa l'area metropolitana della provincia di Milano (circa un quarto del totale dei finanziati), ponendosi quindi in una relazione di complementarità rispetto all'altro strumento attivato dei Piccoli Comuni che invece interessa in modo significativo le fasce pedemontana e montana delle province di Bergamo e di Brescia.



Guardando in particolare alla distribuzione degli interventi finanziati tramite il bando SAP, è evidente il contributo nelle aree maggiormente critiche dal punto di vista della qualità dell'aria, poichè gli interventi vanno ad interessare comuni in Fascia 1, nei principali agglomerati urbani e nella Pianura a elevata urbanizzazione (Distribuzione degli interventi sul territorio regionale rispetto alla zonizzazione della qualità dell'aria) riduzione pari a circa 831 tonnellate di CO₂eq all'anno, una riduzione del 52% delle emissioni di PM₁₀ e un calo del 54% delle emissioni di NO_x)

Buone pratiche

Il **bando FREE** dell'Asse IV contribuisce in modo significativo agli obiettivi legati ai temi dell'efficienza energetica, contribuendo al risparmio energetico, alla diffusione delle FER e alla riduzione delle emissioni climalteranti. Ciò è dovuto al requisito di base per l'accesso al finanziamento, che vincola gli interventi eleggibili a edifici con cattive performance energetiche, al fine di renderli edifici a energia quasi zero (Nzeb), tramite interventi molto profondi.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

La collaborazione tra le strutture responsabili delle azioni finanziate sull'Asse IV e l'Autorità Ambientale ha consentito una via via crescente permeazione dell'approccio progettuale integrato orientato alla qualità complessiva dei progetti di riqualificazione, attraverso criteri che conciliano esigenze di efficientamento energetico e scelte proprie dell'architettura bio-ecologica (tetti verdi, sistemi solari passivi, deimpermeabilizzazione di aree pertinenziali, installazione virtuosa di sistemi fotovoltaici).

I dati emersi dal monitoraggio invitano, anche nella Programmazione 21-27, a:

- ✓ Promuovere **interventi di riqualificazione complessi** in grado di coniugare gli effetti di miglioramento delle prestazioni energetiche con benefici ambientali in termini di efficienza d'uso dell'acqua, contrasto al consumo di suolo, e uso efficiente dei materiali e delle risorse ma anche rigenerazione ambientale degli spazi aperti, anche attraverso la diffusione dell'adozione di **tecniche della bioarchitettura**
- ✓ Estendere l'applicazione anche alla **riqualificazione del Patrimonio edilizio storico-artistico e alle strutture edilizie private**

Gli esiti del bando SAP forniscono inoltre indicazioni utili ai fini di una riproposizione del finanziamento di interventi simili per la prossima Programmazione, nel corso della quale potrà infatti essere utile modulare gli obiettivi delle iniziative, e di conseguenza le risorse allocate, sulla base della tipologia e della destinazione d'uso degli edifici:

- su fabbricati di dimensioni medio-piccole, favorendo la riqualificazione energetica "spinta" (ovvero verso classi di efficienza più elevate) e il ricorso alle rinnovabili,
- su fabbricati di dimensioni medio-grandi, agendo prioritariamente su quelli nelle classi energetiche più scadenti puntando alla riduzione del fabbisogno complessivo di energia primaria.

Il dato favorevole relativo alla quota di aree pertinenziali de-impermeabilizzate invita inoltre a proseguire e rendere ancora più efficace l'integrazione tra gli obiettivi di riqualificazione energetica e di orientamento della qualità complessiva dei progetti verso scelte progettuali complessivamente più sostenibili: anche questo aspetto potrà essere oggetto di una modulazione, in funzione dello stadio di avanzamento

progettuale richiesto, considerando che alcuni interventi propri della bioarchitettura (interventi sulle coperture, sistemi solari passivi), sebbene molto qualificanti dal punto di vista ambientale, richiedono di essere progettati unitamente al sistema edilizio e impiantistico.

Per ultimo, ma non meno rilevante, è da considerare il contributo degli interventi sulle emissioni in atmosfera: a fronte di valori assoluti poco significativi, su scala regionale, gli effetti sui singoli edifici risultano invece rilevanti, con riduzione delle emissioni pari o superiori al 50% rispetto alla situazione ex ante; ne consegue che il finanziamento di interventi per l'efficientamento energetico può a tutti gli effetti considerarsi uno strumento per perseguire gli obiettivi di miglioramento nelle aree maggiormente critiche per la qualità dell'aria.

Importanti sono, infine, gli aspetti di governance da valorizzare anche nel nuovo ciclo di programmazione:

- ✓ la collaborazione tra direzioni, che consente di strutturare i bandi su solidi dati di contesto (es. patrimonio edilizio residenziale SAP);
- ✓ il coinvolgimento dell'AA fin dalla prima strutturazione dei criteri dei bandi, nonché un' efficace collaborazione sui dati dei progetti presentati funzionali alla valutazione del monitoraggio ambientale.

1.4 Emissioni climalteranti

Fonti e riferimenti: report dell'Autorità Ambientale

Monitoraggio ambientale: focus Asse 4 Energia 2018

Monitoraggio ambientale: Efficienza energetica di edifici pubblici - Assi 4-5-6 - 2019

Monitoraggio ambientale: focus Asse 4 Energia 2019 - Sintesi non tecnica

Monitoraggio ambientale: orientamento alla sostenibilità 2020

Monitoraggio Ambientale: Report complessivo 2020

Monitoraggio Ambientale: versione SMART 2021

Monitoraggio Ambientale: Focus sul bando SAP 2021

Il POR agisce sul tema delle emissioni climalteranti in modo trasversale su diversi settori, quali il residenziale, l'illuminazione pubblica, le imprese, le industrie, i trasporti e promuovendo la ricerca e l'innovazione su questo tema.

Non solo l'Asse IV, che nasce proprio con l'obiettivo di riduzione della CO₂, ma diversi assi con diversi strumenti attuativi insieme hanno contribuito infatti a **valorizzare il potenziale di riduzione delle emissioni climalteranti**, promuovendo in particolare interventi volti al risparmio energetico: l'**Asse III** si è focalizzato in modo diretto sulle imprese turistiche mentre gli **Assi IV, V e le strategie per le Aree Interne** hanno agito su diverse tipologie di edifici pubblici o ad uso pubblico, come ad esempio scuole, uffici, edifici sportivi e ricreativi.

Oltre alle azioni di efficientamento energetico del patrimonio edilizio, vi sono ulteriori interventi che possono giocare un ruolo in termini di riduzione delle emissioni climalteranti. Si tratta degli interventi relativi all'**efficientamento energetico nel settore industriale**, finanziati con l'Asse III, ai progetti finalizzati all'efficientamento dei sistemi di **illuminazione pubblica** e allo sviluppo di percorsi per la **mobilità ciclabile** in chiave intermodale per gli spostamenti sistematici finanziati con l'Asse IV.

I dati del monitoraggio

Nell'ambito del monitoraggio ambientale è stato stimato che questi interventi finalizzati all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio potranno contribuire alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti con una quota di più di 16.000 tonnellate tCO₂eq/anno risparmiate.

Azione	Strumento attuativo	Riduzione emissioni di CO ₂ eq (t/anno)
Asse III	Turismo e attrattività	1.088
Asse IV	Bando Piccoli Comuni	16.023
	Bando FREE	
	Bando SAP	
	Protocollo Carceri	
Asse V	Protocollo Scuole	349
	Accordo Scuola Lorenteggio	
IV.4.c.1.1 – Aree interne	Accordo Scuola Bollate	1.073
	Edifici pubblici AI Alta Valtellina	
	Edifici pubblici AI Alto Lario	
	Edifici pubblici AI Oltrepò Pavese	
Totale		16.280

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

Per favorire un reale contributo alla riduzione dell'impronta di carbonio degli interventi finanziati, con particolare riferimento a quelli in ambito edilizio, il ciclo di programmazione 2021-2027 potrà incentivare l'adozione, nell'ambito delle riqualificazioni energetiche degli edifici, di un **approccio orientato al ciclo di vita**, considerando che le emissioni climalteranti non riguardano solo la fase di esercizio ma anche quella realizzativa e di fine vita, compresa la produzione dei materiali da costruzione.

1.5 Progettazione integrata e rigenerazione urbana e territoriale

Fonti e riferimenti: report dell'Autorità Ambientale

Vademecum bando Piste ciclabili 2016

Monitoraggio ambientale: focus Asse 4 Energia 2018

Monitoraggio ambientale: focus Asse 4 Energia 2019 - Sintesi non tecnica

Monitoraggio ambientale: Efficienza energetica di edifici pubblici - Assi 4-5-6 - 2019

Monitoraggio ambientale: orientamento alla sostenibilità 2020

Monitoraggio Ambientale: Report complessivo 2020

Monitoraggio Ambientale: versione SMART 2021

Monitoraggio Ambientale: Focus sul bando SAP 2021

Monitoraggio integrato POR-PSR su paesaggio, turismo e biodiversità - Quaderno 1

Monitoraggio Ambientale: bandi Turismo e Attrattività 2021

Monitoraggio ambientale: bandi Turismo e Attrattività 2022

Le esigenze di riqualificazione, soprattutto in senso di risparmio energetico, di singoli edifici o complessi ambiti urbani, possono configurarsi quali occasioni per una più completa **qualificazione architettonica e rigenerazione territoriale e sociale**.

A livello di singolo edificio, l'inclusione del tema **dell'architettura bio-ecologica** all'interno dei bandi ha portato i progetti finanziati, in particolare sull'Asse IV, a una maggiore qualificazione ambientale. I progetti finanziati hanno infatti mostrato ricadute positive grazie all'utilizzo di materiali ecocompatibili, all'applicazione di soluzioni per il risparmio idrico, all'inserimento di elementi verdi con funzioni bioclimatiche, alla de-impermeabilizzazione del suolo, all'introduzione di sistemi solari passivi.

Esempi interessanti si ritrovano anche nelle iniziative inerenti gli assi V – sviluppo urbano sostenibile e VI – strategia turistica delle Aree Interne.

L'Asse V, dedicato al tema dell'inclusione sociale e abitativa in area urbana nell'area metropolitana milanese attraverso un approccio integrato che consideri sia la dimensione edilizia che quella socio-economica dei quartieri, si è caratterizzato nell'attivazione di due Accordi di Programma rispettivamente

con il Comune di Milano (ambito Lorenteggio) e con il Comune di Bollate, entrambi interessati da condizioni di degrado del tessuto urbanistico e sociale.

Il contributo dell'Autorità Ambientale è stato orientato allo sviluppo di criteri volti a **favorire la rigenerazione urbana sostenibile e la valorizzazione degli spazi aperti e delle risorse naturali e ambientali, a integrazione di azioni finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica.**

L'Asse VI concorre all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), che è dedicata a territori soggetti a crisi demografica, isolamento geografico e carenze nei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, mobilità, istruzione), attraverso strumenti per ridefinire la propria offerta turistica, sia per quanto riguarda le dotazioni infrastrutturali (recupero e valorizzazione del patrimonio), sia per quelle immateriali prevalentemente organizzative (servizi di promozione, ecc.). Oltre che con risorse proprie dell'Asse VI, le Strategie sono finanziate con risorse degli Assi I, III e IV su cui è prevista l'attivazione di bandi o finanziamenti diretti.

Anche in questo caso l'Autorità Ambientale ha contribuito a **qualificare le Strategie con un approccio alla sostenibilità ambientale di tipo trasversale e integrato a tutti i settori di intervento delle strategie, grazie all'elaborazione di orientamenti e indicazioni per la selezione delle azioni.**

Buone pratiche

Grazie ad una scheda per il rilevamento di elementi progettuali propri della **bioedilizia**, compilata dai beneficiari dell'asse IV, il monitoraggio ambientale ha potuto rilevare e stimare la sostenibilità degli interventi anche al di là del solo risparmio energetico. La presenza di uno specifico punteggio premiale nei bandi FREE ha inoltre orientato i finanziamenti verso progetti in grado di conciliare l'efficientamento energetico con una riqualificazione ambientale complessiva del sistema edilizio. Qualche dato:

PICCOLI COMUNI

- quasi il 70% dei progetti riduce le emissioni inquinanti in atmosfera grazie alla sostituzione dei generatori di calore a caldaia con modelli più efficienti o l'installazione di impianti fotovoltaici.
- il 23% degli interventi utilizza materiali ecocompatibili certificati.

FREE

- 6 interventi riducono complessivamente la superficie impermeabilizzata di 2.500 mq,
- 13 progetti realizzano volumi di accumulo per il riuso dell'acqua piovana per 265 mc.
- Quasi la metà dei progetti utilizza materiali ecocompatibili certificati.
- Il 20% dei progetti prevede elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti, facciate e schermature verdi).
- Una piccola quota i progetti realizza serre solari, per accumulare durante il giorno il calore per il riscaldamento degli ambienti interni.

Alla luce del buon esito dei primi bandi dell'Asse IV, la scheda per il rilevamento delle informazioni ambientali è stata riproposta in successive iniziative, compresi i bandi "Turismo e attrattività" finanziati con risorse dell'Asse III e dedicati alla riqualificazione delle strutture ricettive. Proprio l'esperienza sull'Asse III, che ha visto coinvolti soggetti privati, suggerisce la necessità di modulare la richiesta di informazioni contenute nella scheda ambientale allegata ai bandi al fine di una efficace raccolta dati, utile a valorizzare i benefici ambientali degli interventi.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

L'esperienza sui bandi della Programmazione 2014-2020 ha mostrato la possibilità di sostenere interventi pluriobiettivi dando evidenza dell'efficacia di un approccio progettuale integrato.

Per la Programmazione 2021-2027 sarà auspicabile

- ✓ Adottare un **approccio integrato e ampio** alle questioni delle aree urbane, affiancando gli interventi di riqualificazione e rivitalizzazione del tessuto edilizio e urbanistico degradato con azioni di valenza territoriale attente al tessuto sociale e improntate alla valorizzazione paesistico-ambientale, in ottica di **rigenerazione urbana e integrazione paesaggistico – ambientale**

- ✓ Supportare e contribuire agli obiettivi della l.r. 31/2014 “Disposizioni per la **riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato**”, premiando sistemi di governance innovativi per la qualificazione ambientale delle aree urbane.
- ✓ Promuovere iniziative ispirate ai modelli degli **Smart Sustainable Districts** e degli **Ecoquartieri**

1.6 Le sinergie

Fonti e riferimenti: report dell’Autorità Ambientale

Monitoraggio integrato POR-PSR 2020

Monitoraggio integrato POR-PSR su paesaggio, turismo e biodiversità - Quaderno 1

1.6.1 POR - PSR

I dati del monitoraggio

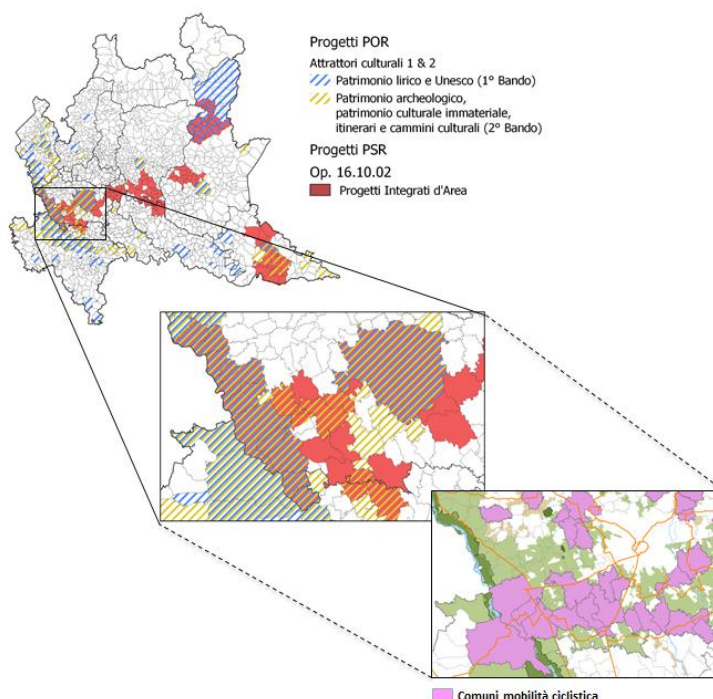
Nel corso dell’attuale programmazione l’Autorità Ambientale ha constatato che **POR e PSR hanno agito spesso sui medesimi territori**, attuando iniziative di natura diversa e coerente con le specifiche finalità dei due programmi, ma sostanzialmente unite nell’intento di valorizzare il patrimonio del territorio in un’ottica di sviluppo turistico ed economico attento ai valori ambientali e culturali.

È il caso dei progetti dei bandi “**Attrattori Culturali**” del POR, finalizzati alla promozione di famiglie di grandi attrattori (Patrimonio lirico, siti Unesco, Patrimonio immateriale, Itinerari e cammini culturali, Patrimonio archeologico, Arte contemporanea) attraverso la loro messa in rete (e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi) e dei **Progetti Integrati d’Area** (PIA), supportati dall’**Operazione PSR 16.10.02**, per lo sviluppo territoriale locale.

Una lettura territoriale

si evidenzia una densità di progetti nell’area del sud-ovest milanese, compresa fra Milano e il Ticino.

Fra i progetti attivi in quest’area troviamo per il POR “*Il Germoglio del Ticino in Fiore*”, progetto del primo bando degli Attrattori Culturali che interessa il **Parco del Ticino**; “*A Ritmo d’Acque*”, finanziato dal secondo bando degli Attrattori Culturali, per valorizzare il **sistema dei Navigli**, esattamente come (all’interno del PSR) il PIA “*Biodistretto dei Navigli*”, a cui si aggiunge il PIA “*L’agricoltura dei monaci*”, che valorizza il tema dell’acqua nelle **risaie e dei fontanili** nella cornice storica dell’Abbazia di Morimondo.

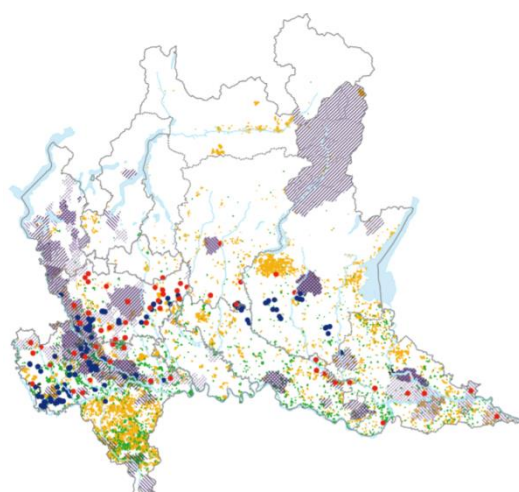
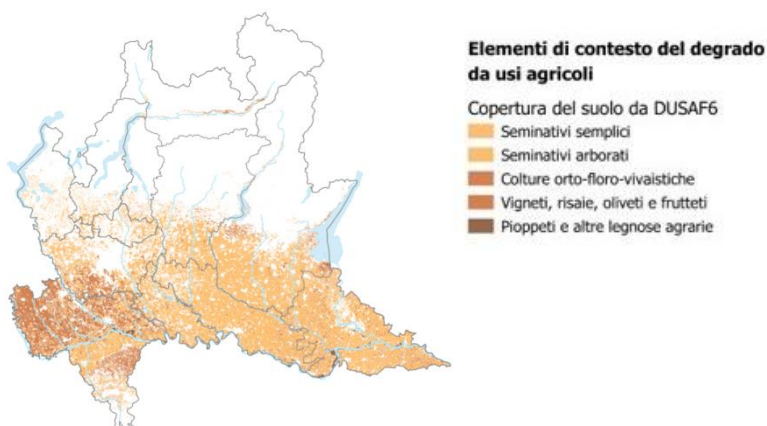


A loro volta, questi progetti si sovrappongono ai territori finanziati tramite la **Manifestazione di interesse sulla Mobilità ciclistica**, con l’obiettivo principale di incentivare una fruizione e **turismo lenti** legati al sistema dei Navigli.

Tale sinergia fra interventi di POR e PSR, osservata nell’ambito del sud-ovest milanese, evidenzia una strategia unitaria di attuazione che risponde ad un’esigenza di riscoperta e messa a valore del patrimonio

locale e che nella prossima programmazione potrebbe costituire un'**opportunità di progettare dei finanziamenti strutturati e condivisi** fra il POR e il PSR.

Una sinergia emerge anche nel contrasto al fenomeno della banalizzazione territoriale dato dalla trasformazione dei metodi e delle tecniche della produzione agricola che ha comportato sul territorio regionale la progressiva **perdita del tradizionale "equilibrio" tra attività agricole, ambiente naturale e ambiti insediativo-rurali, determinando notevoli effetti di degrado/compromissione paesaggistica dei paesaggi agrari locali.**



PSR

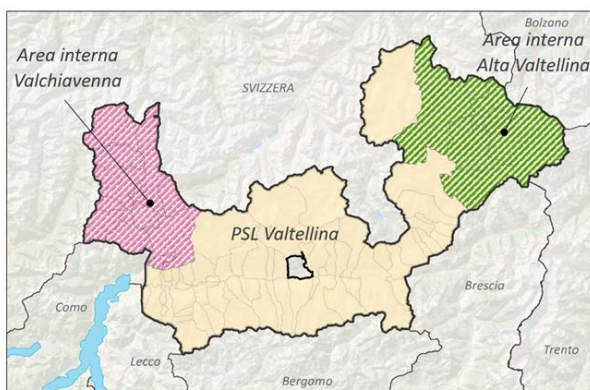
- Sottomisura 4.4
- Siepi, filari e fasce tampone boscate
 - Zone umide e fontanili
- Trascinamenti e misura 8.1.01
- Impianti arborei
- Misura 11
- Agricoltura biologica
- Misura 12
- Indennità Aree Natura 2000

POR

- Attrattori Culturali
Bando 1 e 2
- Itinerari e cammini culturali
 - Patrimonio archeologico
 - Patrimonio culturale immateriale
 - Patrimonio lirico
 - Patrimonio Unesco

Dalla distribuzione degli interventi PSR/POR emerge **una particolare concentrazione e sinergia, ad esempio, nella zona sud ovest della regione, zona d'influenza del Parco del Ticino.**

Il PSR agisce direttamente sul contenimento della banalizzazione attraverso interventi di potenziamento delle strutture vegetazionali (siepi, filari, impianti arborei, fasce tampone boscate) del territorio con effetto positivo sulla diversificazione paesistica (mettendo in atto anche misure per la promozione dell'agricoltura biologica e conservativa), mentre il POR lavora sulla valorizzazione e messa a sistema del patrimonio rurale, attraverso la promozione della mobilità dolce ("A ritmo d'acque"), la riscoperta dei "cammini" (Via Francigena) e degli itinerari rurali e di valenza naturalistica ("Il Germoglio del Ticino in fiore"), dei luoghi di Leonardo ("I luoghi di Leonardo") e delle vie storiche (con percorsi finalizzati alla valorizzazione del notevole patrimonio rurale dell'Ospedale Maggiore di Milano fin dal secolo XV - cfr. Attrattore "Ca'Granda e le sue cascate"), ponendo così in essere una strategia integrata di significativo interesse per le componenti valoriali di questo territorio.



Importanti sinergie tra POR e PSR sono state inoltre evidenziate nell'ambito dell'attività di **Monitoraggio integrato**, che ha visto l'applicazione, a livello sperimentale, di una metodologia finalizzata all'individuazione dei punti di contatto e di specializzazione degli strumenti attuativi dei due Programmi; la sperimentazione ha riguardato l'ambito della Provincia di Sondrio, su cui insistono

- le due strategie delle Aree Interne (SAI) Alta Valtellina e Valchiavenna per il POR;
- il Piano di Sviluppo Locale (PSL) Leader della Valtellina per il PSR.

La valutazione ha fatto emergere alcuni elementi di attenzione, articolati per priorità tematiche:

- Sul tema **Competitività** vi sono evidenti sinergie relative al sostegno dell'**innovazione d'impresa** (processo e prodotto), con attenzione agli aspetti di efficienza del processo (SAI) e al supporto della filiera agroalimentare. Il PSL prevede inoltre il supporto e lo sviluppo della filiera bosco-legno mentre le SAI agiscono maggiormente in ottica di ripensamento dei servizi al territorio.
- Un ulteriore elemento di interrelazione POR-PSR riguarda la **formazione sui temi preponderanti per il territorio** (turismo, filiere agroambientali, paesaggio, rischio idrogeologico, etc.).
- Le azioni rivolte alla formazione sui temi prioritari per il territorio realizzano una importante sinergia anche ai fini del **presidio del territorio**, favorendo la permanenza della popolazione locale che attualmente deve spostarsi per carenza di occasioni di studio e lavoro. Un aspetto di specializzazione delle aree interne è riscontrabile sul tema del rischio idrogeologico mentre il PSL agisce promuovendo azioni a supporto delle produzioni locali, tipiche (DOC, IGP) e della redditività in agricoltura.
- Sul tema **Natura e paesaggio** si configurano delle sinergie tra le tre strategie con riferimento al recupero del patrimonio edilizio di valore storico e tradizionale e al turismo *target oriented* (educazione ambientale, famiglie, sport...), mentre numerose azioni delle SAI realizzano interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.
- Sul **turismo** infine le sinergie sono legate ad azioni finalizzate alla promozione del turismo sostenibile (dotazione di sentieri attrezzati, realizzazione di piste ciclabili, etc.), mentre specifico delle strategie delle aree interne c'è il tema della diversificazione dell'offerta turistica.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

Grazie all'approccio coordinato e trasversale al monitoraggio ambientale, sono stati evidenziati notevoli punti di contatto e sinergia tra l'azione del POR FESR e quella del PSR. Si auspica che tale integrazione possa proseguire nel prossimo ciclo di Programmazione:

- ✓ **Favorirendo l'interazione POR-PSR tramite strumenti di finanziamento per strategie integrate di sviluppo territoriale** locale incentrate sulla **promozione del patrimonio turistico/culturale lombardo**.
- ✓ **Sostenendo l'implementazione dell'offerta del sistema della mobilità a basso impatto ambientale** con modalità integrata rispetto all'offerta turistico culturale, sulla scorta delle buone pratiche realizzate nelle precedenti programmazioni.

1.6.2 POR FESR- FSE

L'Autorità Ambientale ha avviato già nel corso della Programmazione 2014-2020 un'azione volta a valorizzare i punti di contatto e sinergia con il POR FSE.

Si evidenzia infatti che, con riferimento al POR FESR 2014-2020, gli Assi V e VI si attuano mediante strumenti complessi, dedicati al supporto di uno sviluppo locale (in ambito urbano per l'Asse V e nella

Aree Interne per l'asse VI) per il cui innesco è fondamentale un'azione di accompagnamento e rivitalizzazione del tessuto sociale: sia gli Accordi di Programma Lorenteggio e Bollate, sia le Strategie Aree interne sono infatti strumenti alla cui attuazione concorrono diverse fonti di finanziamento, tra cui il POR FSE per le azioni di natura sociale.

Già nel corso dell'attuale Programmazione l'Autorità Ambientale ha svolto la propria azione di orientamento alla sostenibilità ambientale consapevole dell'importanza della formazione ma anche delle iniziative di sensibilizzazione e di *awareness raising*. In particolare, è stata attivamente supportata l'azione di accompagnamento regionale, strutturando indicazioni per la sostenibilità ambientale, anche in tema di istruzione scolastica e *green jobs*, rivolte ai beneficiari delle Aree Interne e finalizzate a garantire la generale qualificazione ambientale delle Strategie.

Nel concreto l'Autorità Ambientale ha attivamente preso parte all'istruttoria di due bandi rivolti al finanziamento di percorsi ITS e IFTS, attraverso la formulazione e valutazione istruttoria di un criterio, riferito al tema dei **green jobs**, che fa emergere diversi punti di contatto con gli aspetti legati al POR FESR e alla capacità di ecoinnovazione delle imprese.

Un ulteriore tema interessa trasversalmente i due Programmi FESR e FSE e riguarda i **modelli di produzione e consumo sostenibili**, a livello di individui, imprese, pubbliche amministrazioni: nella Programmazione in corso l'Autorità Ambientale ha presidiato l'applicazione dei principi del *green procurement* e della gestione sostenibile d'impresa attraverso criteri per i bandi di finanziamento e azioni di accompagnamento ai beneficiari. Sul solco di questa azione è stata inoltre intrapresa un'interlocuzione con l'AdG del POR FESR e con la DG Presidenza: questo coordinamento ha garantito la coerenza degli strumenti attivati dal POR FESR rispetto agli obiettivi dell'allora redigendo Piano d'azione per gli appalti verdi di Regione Lombardia, approvato poi a maggio 2020.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

La nuova programmazione dei fondi strutturali prevede una maggiore correlazione tra le azioni finanziate da FESR e FSE. Su questo solco si potrà prevedere di:

- ✓ Integrare gli strumenti attuativi tramite "sostegno indiretto" alle imprese (**iniziative di awareness raising/capacity building**).
- ✓ veicolare tramite FSE+ l'esigenza di percorsi per la formazione di "**esperti GPP**" da inserire nelle imprese e nelle PA, finanziate POR FESR anche in coerenza con il PAR GPP.
- ✓ Promuovere professionalità dal profilo "ambientale" (**green jobs** ma anche approccio sostenibile a percorsi di formazione più tradizionali -filiera energia, moda, agroalimentare, etc.).
- ✓ Valorizzare **l'ambiente urbano come "laboratorio di sostenibilità"**, luogo privilegiato per promuovere campagne e strumenti per il **cambiamento dei comportamenti** in relazione all'utilizzo delle risorse, come ad esempio i rifiuti o l'acqua in ambito civile, attraverso azioni di *awareness raising* sui cittadini, ma anche su municipalità e le imprese e pratiche di coinvolgimento della comunità, in grado di contribuire alla **resilienza dei sistemi urbani**.
- ✓ Valorizzare gli esiti del progetto **Interreg Europe CircE**, prevedendo l'attivazione di iniziative congiunte FESR-FSE con l'obiettivo di promuovere la formazione e la diffusione di modalità di gestione d'impresa coerenti con i principi dell'economia circolare.

2 PC Italia Svizzera

Fonti e riferimenti: report dell'Autorità Ambientale

Scheda per la presentazione dei progetti - I bando

Guida alla compilazione della sezione ambientale della scheda progetto - I bando

Monitoraggio Ambientale PC Italia Svizzera - Report 2021

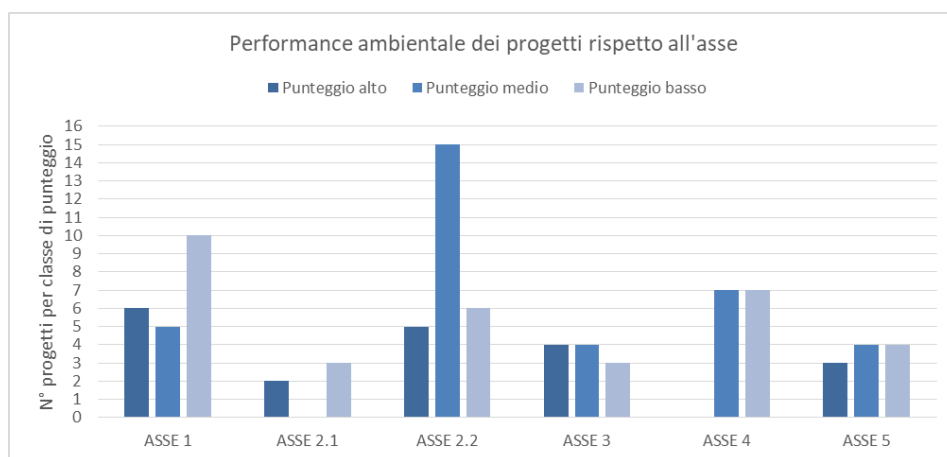
L'attività di monitoraggio del PC Italia Svizzera ha visto finora la stesura del solo primo report di monitoraggio. Le anomalie legate alla Programmazione in corso, connesse in particolare ai riflessi che l'epidemia di Covid-19 ha generato sul rispetto delle tempistiche di esecuzione dei progetti, hanno fatto sì che in questa fase di monitoraggio intermedia ancora non sia disponibile una significativa quota di dati di risultato dei progetti finanziati. Il monitoraggio analizza gli esiti dell'azione di orientamento alla sostenibilità ambientale dei progetti finanziati, attraverso l'analisi dei punteggi assegnati dalle Autorità Ambientali in sede di valutazione istruttoria delle proposte.

Il paragrafo che segue, quindi, richiama in sintesi gli esiti di tale attività di monitoraggio.

I dati del monitoraggio

L'analisi condotta sui punteggi ottenuti dai progetti finanziati ha evidenziato, complessivamente, una qualità media non elevata, con punteggi medi totali più alti nei progetti dell'asse 2 e dell'asse 5.

I punteggi ambientali indicano prestazioni



migliori nei progetti finanziati sull'asse 1e, a seguire, sull'asse 2.2 e sull'asse 3.

In alcuni casi emerge un discostamento tra il punteggio ambientale e il punteggio totale, benché le situazioni di valutazione concorde siano in percentuale maggiore delle discordi. Si conferma l'efficacia della direzione presa dal criterio ambientale di valorizzare gli aspetti immateriali, in coerenza con la natura del programma di cooperazione.

La Lombardia e il Canton Ticino si presentano come gli ambiti territoriali più dinamici, essendo presenti nella maggior parte dei partenariati; inoltre il partenariato tra i due territori ha presentato il numero maggiore di progetti di punteggio alto sia totale che ambientale.

Le regioni con i migliori esiti nel punteggio ambientale sono Val d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano: due partenariati che le vedono coinvolte, (Bolzano- Vallese e Piemonte-Val d'Aosta-Vallese) hanno presentato ciascuno un solo progetto risultato di punteggio alto sia ambientale che totale.

Buone pratiche

Il progetto **SMART**, finanziato con il primo avviso e risorse a valere sull'Asse 1, si pone quale obiettivo principale la diffusione di una cultura di impresa improntata alla sostenibilità ambientale.

SMART ha messo in campo una serie di attività e strumenti (sessioni formative, accompagnamento, help desk, strumenti di autovalutazione) per supportare e aiutare le imprese nell'implementazione della sostenibilità in tutte le sue accezioni (economica, sociale ed ambientale), valorizzando il territorio transfrontaliero coinvolto come area che fa della sostenibilità economica, sociale ed ambientale d'impresa un elemento distintivo e di vantaggio competitivo.

Evidenze e spunti per il ciclo di programmazione 2021-2027

Alla luce dei punteggi istruttori assegnati ai progetti, dai quali emerge una qualità progettuale generalmente non elevata, nella prossima programmazione si potrebbe attivare un maggior supporto/accompagnamento ai beneficiari, ad esempio sui criteri di valutazione, ideando linee guida specifiche, strutturando dei momenti di formazione/informazione dedicati per asse e/o attivando degli help desk, al fine di accompagnare i beneficiari alla presentazione delle proposte e garantire una maggiore qualità progettuale.

L'analisi degli esiti istruttori fa emergere l'importanza di monitorare, accanto agli effetti ambientali del programma, **l'efficacia del processo di integrazione ambientale** negli strumenti attuativi (es. capacità dei criteri ambientali nell'orientare la selezione dei progetti), per poter introdurre eventuali modifiche in edizioni successive di tali strumenti.

Nel concreto, la correlazione tra punteggio ambientale e totale potrebbe essere in parte migliorata da una più sistematica collaborazione e più frequente confronto tra AA e AdG nell'operatività delle procedure di valutazione istruttoria. Inoltre, per perseguire una maggiore valorizzazione delle componenti ambientali, in futuro potrebbe essere opportuno rendere il criterio ambientale di tipo chiave e/o aumentarne il peso relativo in fase di ponderazione. Tutti questi aspetti sottolineano l'importanza di delineare la **governance** per il monitoraggio, in particolare relativamente a: i soggetti coinvolti e i loro ruoli; le modalità di retroazione, cioè indicazione delle procedure e regole attraverso cui gli esiti del monitoraggio saranno funzionali al riorientamento del Programma; le risorse necessarie affinché le attività di monitoraggio siano realizzate.

Le buone pratiche che possono essere poste in evidenza tra i progetti finanziati indicano un'altro punto fondamentale ovvero l'importanza di integrare, nel monitoraggio ambientale, **approcci quantitativi, qualitativi e valutazioni territoriali**, capaci di evidenziare e contestualizzare i risultati raggiunti.

Si registra inoltre un rilevante interesse del comparto imprese per gli aspetti di sostenibilità ambientale, aspetto che indica, per la prossima programmazione, l'opportunità di lavorare sui sistemi di gestione ambientale di processo e di prodotto, sui temi dell'economia circolare e, vista la vocazione dei territori dell'area di cooperazione, sulla certificazione ambientale territoriale e in particolar modo, delle aziende turistiche.

Nel prossimo ciclo di programmazione, potrebbe infine essere interessante guidare i territori maggiormente attivi verso iniziative di progettazione strategica dedicate su particolari aspetti prioritari per lo sviluppo sostenibile come l'economia circolare, la gestione sostenibile delle destinazioni turistiche e gli smart villages, la biodiversità e le infrastrutture verdi; potrebbe inoltre essere interessante approfondire gli ambiti tematici rispetto ai quali i partenariati mostrano una migliore qualità progettuale, al fine di strutturare delle iniziative ad hoc, anche di accompagnamento alla progettazione, per permettere a questi territori di far "emergere" il loro potenziale e incrementare il numero di progetti presentati.

3 Le modalità di rilevazione delle informazioni

L'esperienza del settennio in chiusura ha mostrato l'importanza di una efficace collaborazione con i soggetti responsabili dell'esecuzione della fase attuativa dei programmi. Se si pensa ad una integrazione ambientale che permei in modo efficace tutte le fasi della Programmazione, due momenti risultano di particolare importanza: la progettazione dello strumento attuativo e la rilevazione delle informazioni ambientali.

Le attività di monitoraggio hanno messo in luce il ruolo giocato dai **criteri di sostenibilità ambientale** nel consentire la distribuzione delle risorse in favore di progettualità che presentano una più elevata qualità complessiva. Laddove il criterio di sostenibilità ha uno scarso peso e/o è accoppiato ad altre tipologie di criteri (sostenibilità sociale, sicurezza) non emerge, per contro, un soddisfacente livello qualitativo.

Come evidenziato nel caso dei bandi "Turismo e attrattività", ad esempio, laddove un unico criterio è stato definito associando la sfera sociale a quella ambientale (bandi 2017 e 2019) non è stato possibile distinguere e valorizzare i contributi di entrambi gli ambiti, limitando così la capacità di intercettare correlazioni significative tra l'attenzione degli interventi verso la sostenibilità ambientale e la qualità complessiva dei progetti. Dove, al contrario, si è deciso di separare la valutazione della sfera ambientale e della sfera sociale (bando 2020), è emersa la positiva correlazione tra qualità ambientale e qualità complessiva delle proposte progettuali, con il vantaggio di poter cogliere meglio le sinergie tra sfera ambientale e sociale in un'ottica di sostenibilità multidimensionale.

La registrazione delle informazioni ambientali che caratterizzano i progetti è invece necessaria per poter valorizzare gli esiti ambientali dei Programmi. Nel corso della Programmazione 2014-2020, non sempre la **scheda di rilevamento** delle informazioni ambientali, formulata dall'Autorità Ambientale e allegata a molti strumenti attuativi, è risultata uno strumento efficace poiché in molti casi è stata approcciata dai beneficiari in maniera inefficace, prestandosi a errori di compilazione o a interpretazioni non univoche dei quesiti.

Risulterebbe pertanto utile in futuro avere l'opportunità di fornire ai beneficiari indicazioni di supporto alla compilazione della scheda al fine di ottenere dati completi e omogenei (fornendo ad esempio una modalità di misurazione/unità di misura). In alcuni casi, come accaduto ad esempio nelle ultime fasi della Programmazione IT-CH in corso, potrebbe essere utile mettere a disposizione dei beneficiari un servizio help desk regionale, gestito dall'Autorità Ambientale in collaborazione con i responsabili degli strumenti attuativi, per favorire il confronto e l'interazione con i beneficiari e supportarli durante l'intero percorso di presentazione e attuazione del bando. La scheda stessa potrebbe essere perfezionata anche nei contenuti, indagando le tematiche ambientali con uno spettro più ampio in più stretta coerenza con i contenuti e gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile